

Capitolo 16. Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> - Spese per l'azienda, lire 321,275. 52.

L'onorevole Toaldi ha facoltà di parlare.

**Toaldi.** Nel dicembre del 1873, un Decreto Reale sopprime il Ministero dell'agricoltura, senza che ne fosse dato sentore alla Camera, o udito il parere del Consiglio superiore di agricoltura. Questo produsse un effetto spiacevole nel paese; pure la cosa passò, perchè in politica vanno più facilmente impuniti i delitti che non gli spropositi o gli errori: difatti, poco tempo dopo, cadde l'uomo che aveva soppresso capricciosamente il Ministero dell'agricoltura: ma non cadde per questo, sibbene per un errore d'altra natura. I vari servizi del Ministero della agricoltura furono ripartiti fra altri Ministeri: l'istruzione tecnica professionale fu aggregata alla pubblica istruzione; il *bonificamento* passò ai lavori pubblici; la divisione propriamente detta della agricoltura e la statistica furono assegnate al Ministero dell'interno.

È nota l'agitazione sorta in paese per questo provvedimento. Ne sorsero vive polemiche nella stampa politica e tecnica, e da ogni parte d'Italia s'invocò la ricostituzione del Ministero della agricoltura sopra basi più ampie, per modo che meglio avesse risposto al proprio mandato. Vi fu, anzi, chi voleva chiamarlo Ministero dell'economia nazionale, poichè ad esso avrebbero dovuto affidare la tutela dei più gravi interessi economici del paese.

Il Ministero dell'agricoltura fu ricostituito con Decreto Reale del settembre 1878; ma su quali basi?

Nulla valse l'esperienza del passato, nulla fruttò la polemica per allargare le sue attribuzioni.

Si fece peggio che prima.

Fu ricostituito sul vecchio stampo, ma non in ogni sua parte.

Un ramo importantissimo degli antichi servizi, quello della istruzione tecnica professionale rimase alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, e da questo ne nacquerò e persistono tuttavia non lievi inconvenienti.

La istruzione professionale impartita dagli istituti tecnici ha diretta attinenza nelle varie sezioni in cui si divide: agronomia ed

agrimensura, fisica-matematica e ragioneria col Ministero della agricoltura, industria e commercio.

Intanto che cosa ne avvenne? Che questo Ministero, per corrispondere ad un suo vero bisogno, è venuto di mano mano creando (sotto forma di scuole di arti e mestieri e di scuole di agricoltura) alcuni istituti i quali, se non hanno identità perfetta di indirizzo, si rassomigliano od hanno moltissimi punti di contatto con le scuole tecniche e con gli istituti tecnici.

Dirò poche parole a proposito di questi conflitti, che sono continui fra i due dicasteri.

Noi abbiamo tre scuole superiori di agricoltura, che sono i soli istituti agrari, a carico del Governo: una a Milano, una a Portici, ed una a Pisa.

Ebbene, a Pisa, perchè la scuola è annessa a quella Università, si fanno facilitazioni che non sono concesse dai regolamenti delle scuole di Milano e di Portici. Poichè a Pisa ai licenziati si dà il titolo di dottori in agronomia, voi vedete affluire gli studenti a quella scuola di agricoltura, molte volte anche disertando dalle altre due le quali, ricche di materiali scientifici, dirette da egregi professori, vivono anemiche per mancanza di studenti. Ciò è cosa da deplorarsi. Siccome gli istituti tecnici, le scuole professionali, le scuole industriali sono costituite con consorzi tra Governo, Provincie e Comuni, perchè di governative non vi sono che quelle tre scuole, ne nasce che talvolta, magari in qualche modesto centro, per bisogni più o meno reali, per influenze di circostanze o per altre ragioni che qui non vale il ricordare, sorgono molteplici le scuole congeneri di agricoltura, di arti e mestieri, dipendenti dai due dicasteri dell'agricoltura e della pubblica istruzione, con molto aggravio del Governo e degli enti consorziali.

Per questo avevo pregato, fino dal dicembre 1892, l'onorevole ministro di trovar modo di mettersi d'accordo col ministro della pubblica istruzione, perchè questa istruzione tecnica dipenda da un solo Ministero, da quello dell'agricoltura.

Abbiamo in Italia 80 Istituti tecnici, 30 scuole di agricoltura e numerosissime scuole tecniche professionali ed industriali.

Da questo numeroso sorgere di scuole, sproporzionate ai bisogni del paese, avviene che ogni anno abbiamo una falange di gio-